

DOSSIER - Primavera Araba, 5 anni dopo

tana dall'aver ricostruito gli equilibri, assorbendo circa un milione di Libici sul proprio territorio.

"Amarezza" e "tristezza": sembra essere la percezione principale dei tunisini cinque anni dopo la rivoluzione dei gel-somini, che contrasta con l'immagine di un paese considerato come "l'eccezione" della Primavera araba.

Ma sotto il regime di Zine el-Abidine Ben Ali, quindi dal 1987 al 2011, i Tunisini dovevano isolarsi e abbassare la voce per parlare di politica, e la stampa seguiva le regole di palazzo.

Oggi decine di associazioni e ONG vigilano sul lavoro parlamentare, cercano di combattere la corruzione e le discriminazioni di ogni tipo

Ma intanto i 2 omicidi del 2013 quello di Belaid e di Brahmi rimangono ancora senza colpevoli dopo quasi 3 anni.

Gli attacchi del 2015 rivendicati da Daech, quello al Mu-

seo del Bardo (18 marzo), della spiaggia di Sousse (26 giugno) e di un bus della guardia presidenziale nel centro di Tunisi (24 novembre) hanno duramente colpito l'industria turistica del paese (già ai minimi storici dal 2011), linfa vitale per il Paese e per i suoi oltre 500.000 addetti diretti (oltre a quelli indiretti) da oltre 40 anni.

L'epilogo rilevante delle rivoluzioni trasformatesi in disordini permanenti nel Nord Africa sarà o meno costituito dal trionfo di valori quali la libertà o la democrazia?

Il vero palio di questi processi nel mondo arabo-islamico rischierà di fermarsi ad un premio tradizionale e prevedibile se non vi sarà un consolidamento e un rinvigorismento dell'economia ma anche dell'educazione: il vecchio obiettivo di ogni Stato e di ogni regime dall'inizio della storia, ovverosia tracciare nuovi confini o difenderne di antichi.

MarysalmPELLizzeri

